

«Municipalizzate», più di 5 mila società

Studio Unioncamere al 2009: nella nostra regione in crescita le partecipazioni degli enti territoriali

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia sono 152 e rappresentano il 2,8% del totale nazionale delle società partecipate da regioni ed enti locali. Se l'ambito di osservazione riguarda invece le controllate, il numero è di 88 unità pari al 2,4% del dato complessivo nazionale. Rispetto al 2008, nella nostra regione è cresciuto del 5,6% il numero delle partecipate ed è aumentato del 12,8% quello delle controllate.

Mentre la manovra-bis del Governo punta ad accelerare i processi di privatizzazione dei servizi locali, un'indagine Unioncamere fa il punto pro-

prio sulle società di capitale partecipate/controllate da Comuni, Province, comunità montane, Regioni: in termini temporali si ferma al 2009 - ultime statistiche disponibili - e censisce sull'intero territorio nazionale 5512 realtà - numero sostanzialmente analogo a quello del 2008 - che coinvolgono 8081 istituzioni territoriali, con una forza lavoro che sfiora i 270 mila addetti. Forte è il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno, in quanto il fenomeno del cosiddetto "capitalismo municipale" si concentra soprattutto nell'area settentrionale e centrale del Paese, per una percentuale del 78,5%, contro il 21,5%.

E centro-settentrionali sono

i grandi traini del sistema: innanzitutto la Lombardia (17,2% delle partecipate), la Toscana (9,6%), il Veneto (8,9%), l'Emilia Romagna (8,6%), il Piemonte (8,2%). Nel contesto nord-orientale risulta interessante l'elevata quota del Trentino Alto Adige, pari al 6,5% con 360 partecipazioni. Nella classifica centro-nord solo Valle d'Aosta (1,5%) e Umbria (2,1%) hanno quote inferiori al Friuli Venezia Giulia. Nel Sud capolista delle partecipazioni "municipali" è la Campania (5,1% del totale nazionale). Nel quadro degli enti interessati i Comuni sono di gran lunga, come logico, i più presenti. Se guardiamo i settori dove maggiormente si concentra l'intervento del

"capitalismo municipale", è interessante constatare che, a livello di partecipate, prevalgono le società vocate a infrastrutture e servizi, mentre, esaminando le controllate, la presenza più massiccia è verificabile nelle "multiutilities" che si occupano di energia, acqua, gas, ambiente.

Oltre che Unioncamere, della questione relativa alle «municipalizzate» si sono occupati la Fondazione Enrico Mattei e la Kpmg nello studio «Privatization barometer 2010»: la ricetta è di coinvolgere le energie del territorio, dalle banche alle imprese, per gestire con migliore efficacia queste società. Il cui patrimonio, ammonta a 102 miliardi di euro.

GRIPRODUZIONE RISERVATAmag



Operatore di una multiutility nel settore idrico

